

Comunicato **119MM/mg**
Cagliari, 19 agosto 2010

NOTA STAMPA

ANNO SCOLASTICO 2010/2011: ANCORA EMERGENZA PER LA SCUOLA SARDA

Anche l'anno scolastico 2010/2011 si preannuncia difficile per studenti, famiglie, per qualità, funzionamento ed efficienza del sistema-scuola sarda.

A poco meno di 25 giorni dal suono della campanella, infatti, rimangono irrisolti i nodi strutturali della scuola: taglio delle cattedre, blocco consistente del turnover dei docenti e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, mancata soluzione – anzi accentuazione – del problema del precariato, inconsistenza delle azioni di contrasto e prevenzione della dispersione scolastica.

L'Assessore regionale dell'Istruzione ha dichiarato la mancanza di risorse per tamponare alcune delle disfunzioni storiche della scuola in Sardegna. Mancano all'appello soprattutto i 20 milioni di euro stanziati l'anno scorso contro abbandoni e bocciature.

Quando lo Stato non provvede e la Regione non ha la forza di aprire con il Governo una vertenza sulla scuola, è dovere della Giunta regionale ricercare nel proprio bilancio le risorse necessarie a non penalizzare il comparto scolastico, strategico e fondamentale per la società sarda.

Gli **indicatori sui livelli di istruzione** evidenziano che la Sardegna occupa una posizione di retroguardia all'interno dell'Italia, e ancor di più nei confronti dell'Europa e dei paesi Ocse. Tra questi ultimi il 66% della popolazione di 25/64 anni possiede almeno un diploma di scuola secondaria superiore contro il 44% dell'Italia (anno 2003, *Education at a glance 2005*, Ocse) e circa il 38% della Sardegna.

I giovani che abbandonano prematuramente gli studi rappresentano per la Sardegna un record assoluto in Italia. Il dato relativo alla popolazione di 18/24 anni, con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore, che non partecipa ad ulteriore istruzione o formazione, infatti, è pari al 32,6% in Sardegna contro il 22,1% dell'Italia e il 15,2% della UE 25.

L'anno scorso i 20 milioni di euro avevano consentito di finanziare 352 progetti antidispersione per un totale di circa 70 mila alunni coinvolti e quasi 3800 docenti impiegati.

La segretaria regionale
Oriana Putzolu